

[OSSERVATORIO DI CAMPO] Senz'acqua raccolti compromessi, ma l'irrigazione non sempre ripaga i costi

Siccità, allarme per le colture estive

[DI BEATRICE TONI]

Irrigazione a tutto spiano per cipolla, patate e pomodoro in Piemonte.

Idem in Lombardia dove soffre la sete anche il mais rischiando il blocco dell'emissione della spiga. Va peggio nel ferrarese dove, in assenza di irrigazione, i raccolti saranno compromessi. E in Veneto (bassa padovana, alto veneziano e Polesine) da settimane non piove e la richiesta d'acqua per l'irrigazione è superiore alla disponibilità segnala Coldiretti.

«La siccità è tanta e diffusa un po' ovunque. Ma nemmeno l'irrigazione è risolutiva perché lievitano i costi e, specialmente le orticole, non si ripagano» commenta **Bruna Saviotti** amministratore delegato di Agrodinamica.

Più acqua può significare più malattie e quindi più trattamenti vedi il pomodoro da industria con l'aggravante che «quest'anno il prezzo contrattato è più basso dell'anno scorso». Ma non va meglio con i prezzi delle altre orticole.

Non finisce qui. Il caldo record può scottare e quindi deprezzare le bacche della solanacea. E pregiudica anche il volo degli insetti e quindi impollinazioni e fecondazioni sottolinea Saviotti: è il caso del girasole in Umbria e Marche. Il sorgo è più resistente alla siccità? «La verità è che sta emettendo il panicolo a 30 cm da terra!».

Poche colture fanno, al momento, eccezione: «Non soffre la medica. Nemmeno la barbabietola da zucchero che ovunque è in buono stato colturale, naturalmente è già stata irrigata, ma ha esigenze inferiori ad altre specie. Chiaro che per sopravvivere utilizzerà il saccarosio e c'è quindi la possibilità che si abbassi il contenuto zuccherino».

Siamo ormai a livelli di siccità del 2003 quando giugno registrò 24-25 °C medi di tem-



[Il mais in Veneto (fonte: Coldiretti).]

peratura; quest'anno 23-24 °C.

Uno spettro diffuso perché lo scenario è *hot and dry* (secco e caldo) anche negli States e interessa fra l'altro il corn belt, la "cintura" del mais. Stessi problemi idrici per un altro grande granaio, il Mar Nero dove le stime produttive per Russia, Ucraina e Kazakistan sono già state aggiornate al ribasso: -20% di grano rispetto all'anno scorso.

Intanto, nella vecchia Europa, la Spagna ha già pagato uno scotto pesante alla siccità ininterrotta da aprile: -32% la produzione di frumento tenero; -56% quella di frumento duro secondo i numeri della cooperazione spagnola. Cali a due cifre anche per le stime re-

lative a Polonia e Romania.

Quadro ribaltato in Italia almeno per i frumenti dove abbiamo appena incassato «una produzione di tenero, in particolare, buona per quantità e qualità (da 60 a 90 q/ha e pesi ettolitrici elevati). L'orzo, poi, ha raggiunto livelli mai visti da anni (70-80 q/ha e pesi ettolitrici elevati). Ma la campagna è ancora da concludere in parte del Piemonte e della Lombardia dove i grani di norma maturano una decina di giorni dopo quelli della provincia di Ferrara e Bologna».

Intanto le precipitazioni potrebbero danneggiare le raccolte e in particolare la qualità ancora da effettuare in Europa, dal nord della Francia sino ad Austria e Germania. Al momento le stime del Copa (Confederazione dei produttori agricoli europei) danno per il tenero un calo produttivo del 2,3% (125,65 milioni di t contro i 128,7 dell'anno scorso) nell'Ue a 27. A riprova di come il clima, in poco tempo, complica ogni possibile previsione. ■

[PUGLIA Pomodoro industria: -25%

cooperative Foggia e vice presidente nazionale di Fedagri-Conf-cooperative, **Giorgio Mercuri**.

«I danni stimati fanno prevedere oggi una riduzione di resa che supera il 20-25%» - spiega Mercuri -. «Negli ultimi dieci

giorni di giugno si sono raggiunte temperature di gran lunga superiori a quelle ottimali. Se le temperature nei prossimi giorni dovessero raggiungere ancora i 40 gradi, i danni potrebbero notevolmente aumentare».

Insieme all'emergenza caldo, a compromettere la produzione c'è anche la carenza idrica dovuta alla riduzione di rese delle falde dei pozzi artesiani nelle zone non fornite dal Consorzio di Bonifica di Capitanata. «Quella che sembrava essere una campagna di abbondanza di pomodoro - conclude Mercuri - sta per diventare la meno produttiva per il foggiano». ■ T.V.